

Un campeggio a Gorizia

La richiesta di strutture ricettive per un turismo "en plein air" sono motivate da esigenze di carattere economico nonché dalla possibilità di ospitare turisti che amano immergersi nella natura, realtà particolarmente diffusa sul nostro territorio.

La valle del fiume Isonzo, retroterra geografico naturale della Città di Gorizia, è sicuramente una tra le più spettacolari valli dell'arco alpino ed è conosciuta in tutto il mondo grazie all'accurata promozione turistica che ne fa la vicina Slovenia. Recentemente anche la Walt Disney Production ha girato riprese per un film sull'Isonzo a Bovec (Plezzo).

La variegata e numerosa clientela ospite dei campeggi che dalla Val Trenta costeggiano l'Isonzo-Soca fino a Lijak pochi chilometri dopo Nova Gorica, è soprattutto di nazionalità tedesca, ma sempre numerosi sono gli olandesi, i cechi, gli svedesi e i polacchi. Sono turisti ben organizzati per le vacanze "en plein air" con bici, canoe, parapendii e una nutrita prole al seguito che spesso poi proseguono le loro vacanze sulle coste dell'Istria e delle isole del Quarnaro.

La tipologia del territorio che va dal Parco di Piuma e arriva fino a San Mauro, sotto il Monte Sabotino, è particolarmente indicata per la collocazione di un campeggio: in particolare l'area oltre il ponte di Piuma, proprietà della Regione, dove era situato il vecchio campo pratica golf.

Il nuovo Piano Regolatore Generale di Gorizia prevede come zone di destinazione turistico-ricettiva l'area delle casermette, l'area delle fornaci di Lucinico e altre, che ritengo però meno adatte alla tipologia del campeggio (Mainizza).

L'aeroporto di Gorizia è un'area con enorme potenziale di sviluppo ma tutto tace, forse meglio così.

Anche il "parco" attorno all'Università potrebbe ospitare una struttura ricettiva per gli studenti e non solo.

Interreg IIIB Spazio Alpino (Obiettivo 3) può offrire risorse per attuare il progetto.

Il medio Carso, l'acrocoro della Selva di Tarnova, e il basso Carso italiano e sloveno con i percorsi ciclistici e le innumerevoli grotte disseminate sul territorio, la rete di sentieri da percorrersi a piedi e a cavallo dal Collio al Corada, all'altipiano della Bainsizza e di nuovo alla Selva di Tarnova (le gite fuori porta dei goriziani), parapendio e deltaplano, arrampicata e speleologia, canoa e canyoning e ancora la pista ciclabile del fiume Isonzo sono alcuni dei saporiti ingredienti che il retroterra geografico naturale di Gorizia può offrire al turista "en plein air".

Una cartografia multilingue adeguata, in scala 1:25.000 (quella già esistente al 50.000 pubblicata dalla vicina Slovenia è insufficiente) con indicazioni su sentieristica (sentieri europei), percorsi in MTB e ciclabili, ippovie, palestre di arrampicata, decolli per volo a vela, piste di sci da fondo, skilift, inghiottitoi, cascate, grotte, monumenti ed emergenze naturali, luoghi delle battaglie della Grande Guerra, punti panoramici e di osservazione dell'avifauna, agriturismi, B&B, campeggi; come pure una manualistica multilingue sulla storia, tradizioni, storia geologica, flora e fauna e attività "en plein air" per ri-conoscere il territorio che ci circonda sono strumenti di conoscenza sia per noi che per il turista.

Enogastronomia italiana, rete della memoria della Grande Guerra, ma anche una gara ciclistica come la classica Gorizia-Loqua o una nuova manifestazione su percorsi cross-country per MTB con dislivelli di 1000 metri aperta anche a 300 iscritti, sono un valido mezzo di promozione turistica. In generale le colline a nord della città e le montagne a nord-est si prestano ottimamente ai percorsi MTB, mentre il basso Carso italiano e sloveno (Castagnevizza del Carso) con strade asfaltate poco trafficate e dislivelli contenuti, come la nuova pista ciclabile sull'Isonzo-Soca, sono ideali per il cicloturista.

I Campi Avventura del WWF sono ideati per giovani turisti responsabili che soggiornano in strutture ricettive che devono essere semplici, confortevoli e ben inserite nell'ambiente naturale: alberghi a conduzione familiare, agriturismi, ostelli ma anche rifugi, campeggi e gite d'étape. Sono più di 30 anni che migliaia di ragazzi e di giovani partecipano ai Campi Avventura WWF, un'iniziativa di grande successo che attraverso un'immersione totale con la natura si propone di mettere in pratica i propri principi di educazione ambientale: un'educazione a stili di vita più sostenibili. Alla "scuola della natura" giochi, escursioni, ricerche sul campo, attività pratiche e creative, attività sportive svolte nel rispetto dell'ambiente sono una buona occasione per imparare divertendosi. In questa impresa studenti delle scuole italiane e slovene possono condividere sensazioni ed emozioni positive che il contatto con la natura e la sana vita di gruppo procurano.

Con le scuole italiane e slovene si possono organizzare settimane bianche e settimane verdi usufruendo della bellissima Casa Vacanze "mons. L. Faidutti" a Bagni di Lusnizza, gestita dalla Provincia di Gorizia, che si presta come ideale base d'appoggio per queste iniziative.

Queste sono alcune delle iniziative che si possono organizzare avendo come appoggio una struttura ricettiva "en plein air" aperta a spazi e idee quale può essere il campeggio: un campeggio a marchio Ecolabel, a basso impatto ambientale che promuova un turismo sostenibile, il cui progetto può essere affidato ad una società esperta nel settore quale può essere il CETA-Centro di Ecologia Teorico Applicata di Gorizia, e gestito da professionisti che della natura hanno fatto la loro esperienza di vita quotidiana.

Gorizia, 1 dicembre 2008

Carlo Gasparini
Guida Alpina
339 7546742
soncarlo@live.it
www.friulincanyon.it